



MANTOVA

«Un sogno fatto a Mantova» in mostra Uno degli eventi in assoluto più intensi nel programma di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016



Inaugurato il progetto espositivo "Un sogno fatto a Mantova". Al Te le opere di Alberto Giacometti, Antony Gormley, Hans Op de Beeck e Davide Rivalta

"Un sogno fatto a Mantova" è uno degli eventi più intensi nel programma di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, nato da un'idea di Cristiana Collu, direttrice della Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e membro del Comitato scientifico del Centro

Palazzo Te, e curato da Saretto Cincinelli. Il progetto - il cui titolo cita un omonimo scritto del poeta Yves Bonnefoy - nasce dall'idea che la città possa essere intesa come luogo e teatro della costruzione della comunità. Si assume che la città, nella sua stessa forma storica, sia una lunga "conversazione" capace di custodire la possibilità di un rapporto profondo e segreto tra parole, persone, cose. Un rapporto che nel caso di Mantova consente di congiungere l'alba rinascimentale della modernità con il contemporaneo.

Sabato 11 giugno è stata inaugurata la prima stazione del progetto espositivo "Un sogno fatto a Mantova". Nato da un'idea di Cristiana Collu e curato da Saretto Cincinelli, il progetto è coprodotto dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e dal Museo Civico di Palazzo Te. L'inaugurazione ha avuto luogo al Teatro Bibiena alla presenza del sindaco di Mantova Mattia Palazzi e del Presidente del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te Stefano Baia Curioni. Al Bibiena è stato presentato il video Luci per K222 di Grazia Toderi, in cui l'artista trascrive l'offertorio "Misericordia Domini. K222" trasformando il disegno lineare del

22 giugno 2016

247.libero.it

Pag 2/2

pentagramma in cinque anelli luminosi concentrici dove la scrittura musicale dello spartito appare come un pulsare di luci. Il brano musicale rimanda al passaggio di Mozart a Mantova nel 1770, quando si esibì proprio al Bibiena.

A partire da domenica 12 giugno è possibile ammirare le altre opere esposte in questa prima stazione. A Palazzo Te le creazioni di Alberto Giacometti, Antony Gormley, Hans Op de Beeck, Davide Rivalta; mentre a Palazzo D'Arco la scultura Orso di Davide Rivalta. La seconda stazione del progetto espositivo, a partire dal 7 settembre, completerà il percorso che si concluderà il 13 novembre 2016 a Palazzo Te, dopo aver coinvolto più estesamente la città e alcuni suoi spazi pubblici (Palazzo D'Arco e Teatro Bibiena). "L'arte contemporanea gioca un ruolo centrale nel palinsesto di Mantova 2016, arte contemporanea intesa non come affermazione a se stante ma come occasione per legare in modo vitale presente e passato. 'Un Sogno fatto a Mantova' costituisce un momento particolarmente qualificante del palinsesto degli eventi per riattivare nella nostra comunità il rapporto con il patrimonio e di dare un'opportunità di parola e di voce ai cittadini", ha affermato il sindaco Mattia Palazzi. "L'intera stagione proposta dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te è organizzata attorno a due principali visioni – ha spiegato Stefano Baia Curioni -. Da un lato collaborare a un rilancio del rapporto con il patrimonio storico di Mantova da parte non solo dei visitatori ma anche dei cittadini. Dall'altro fare in modo che questo rilancio possa contribuire alla generazione di una capacità complessiva e corale di progetto e di visione per il futuro della città". "Un sogno fatto a Mantova" è prodotto con la collaborazione di Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, Fondazione di Palazzo D'Arco, Cinema del Carbone, e con il contributo di Eni.Toderi, Eulalia Valldosera.